



COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore statistica

# Il mercato del lavoro nel 2010: la posizione di Bologna rispetto alle altre grandi città

Maggio 2011

---

**Capo Dipartimento Programmazione: *Gianluigi Bovini***  
**Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini***  
**Redazione: *Paola Ventura***  
**Mappe tematiche: *Fabrizio Dell'Atti***

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT relativi all'indagine continua sulle forze di lavoro riferiti alla media 2010.

## Indice

I dati sul mercato del lavoro	3
Glossario	4
<b>Il tasso di attività</b>	5
Anche nel 2010 l'Emilia-Romagna si conferma la regione italiana con il più alto tasso di attività	7
A Bologna nel 2010 tasso di attività totale in leggera ripresa al 72,7%	8
Bologna prima per tasso di attività totale e femminile tra le grandi province italiane	9
<b>Il tasso di occupazione</b>	11
L'occupazione nello scenario italiano	13
Nel 2010 l'Emilia-Romagna scende al secondo posto nella graduatoria per tasso di occupazione totale	14
L'Emilia-Romagna si posiziona al terzo posto nel 2010 per tasso di occupazione maschile e femminile	15
A Bologna nel 2010 scende il tasso di occupazione	16
Anche nel 2010 Bologna risulta prima per tasso di occupazione totale e femminile tra le grandi province italiane	17
La struttura dell'occupazione a Bologna	18
<b>Il tasso di disoccupazione</b>	19
La disoccupazione nello scenario nazionale	21
L'Emilia-Romagna quarta regione, a pari merito con il Friuli-Venezia Giulia e Marche, per tasso di disoccupazione totale	22
Nel 2010 anche a Bologna cresce la disoccupazione	23
Bologna, tra le grandi province italiane, si posiziona al terzo posto per tasso di disoccupazione più basso	24
Il ricorso alla Cassa Integrazione in provincia di Bologna nel 2010	25
Dati di sintesi sulla situazione occupazionale a Bologna nel 2010	26





## I dati sul mercato del lavoro

I dati utilizzati per l'analisi sono tratti dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat relativa all'anno 2010.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Per ciascun trimestre vengono intervistati circa 175 mila individui residenti in 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale; le famiglie intervistate nella provincia di Bologna sono state nel 2010 1.927.

Tutti i comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia sono presenti nel campione in modo permanente, gli altri entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie che vengono successivamente intervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie di cittadinanza italiana e straniera che risultano iscritte nelle anagrafi comunali.



## Glossario

***Forze di lavoro:***

comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

***Occupati:***

comprendono le persone di 15 anni e più che alla domanda sulla condizione professionale rispondono:

- di possedere un'occupazione, anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati);
- di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento (altre persone con attività lavorativa).

***Persone in cerca di occupazione:***

comprendono le persone di 15 anni e più che dichiarano:

- una condizione professionale diversa da occupato;
- di non avere effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento dell'indagine;
- di essere alla ricerca di un lavoro;
- di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la rilevazione;
- di essere immediatamente disponibili ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto.

***Tasso di attività:***

rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento (15-64 anni) .

***Tasso di inattività:***

rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

***Tasso di occupazione:***

rapporto tra gli occupati di 15 anni e più e la corrispondente popolazione di riferimento (15-64 anni).

***Tasso di disoccupazione:***

rapporto tra le persone in cerca di occupazione di 15 anni e più e le corrispondenti forze di lavoro.

Il tasso di attività





## Anche nel 2010 l'Emilia-Romagna si conferma la regione italiana con il più alto tasso di attività

Sulla base dei dati ISTAT tratti dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro, nel 2010 a livello nazionale il tasso di attività è risultato pari al 62,2%; nel 2009 il tasso era pari al 62,4%.

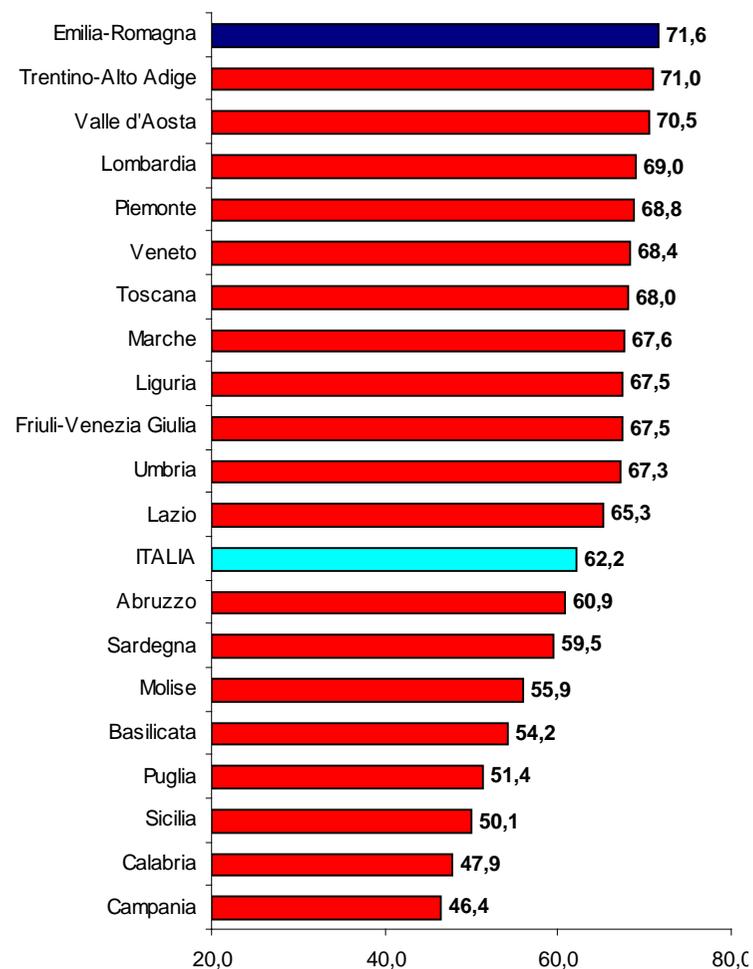
Le maggiori diminuzioni hanno interessato il Nord-ovest e il Mezzogiorno (entrambe -0,3%), mentre in lieve aumento risulta il tasso di attività nel Nord-est (+0,1%)

Tasso di attività per sesso e ripartizione geografica nel 2010

Ripartizioni geografiche	Maschi e femmine	Valori %		Variazioni % su 2009		
		Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	62,2	73,3	51,1	-0,2	-0,4	0,0
Nord	69,2	77,9	60,4	-0,1	-0,2	0,0
Nord-ovest	68,8	77,5	60,0	-0,3	-0,6	0,0
Nord-est	69,7	78,5	60,9	0,1	0,3	0,0
Centro	66,6	76,5	56,9	-0,2	-0,1	-0,4
Mezzogiorno	50,8	65,6	36,3	-0,3	-0,7	0,2

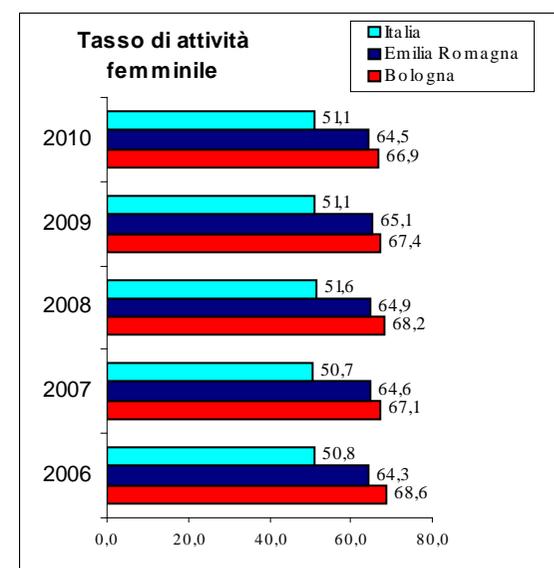
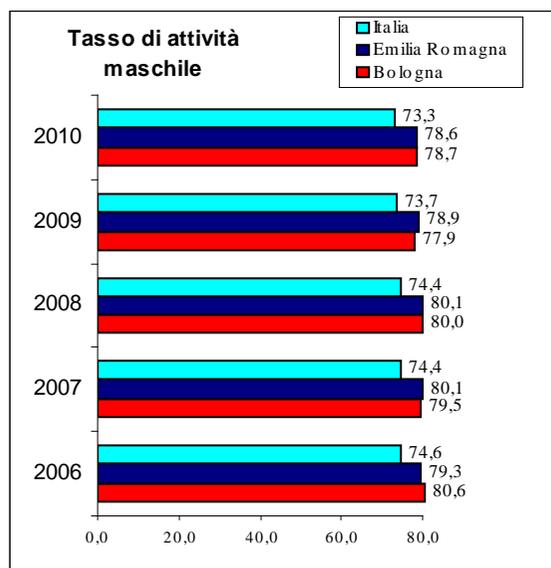
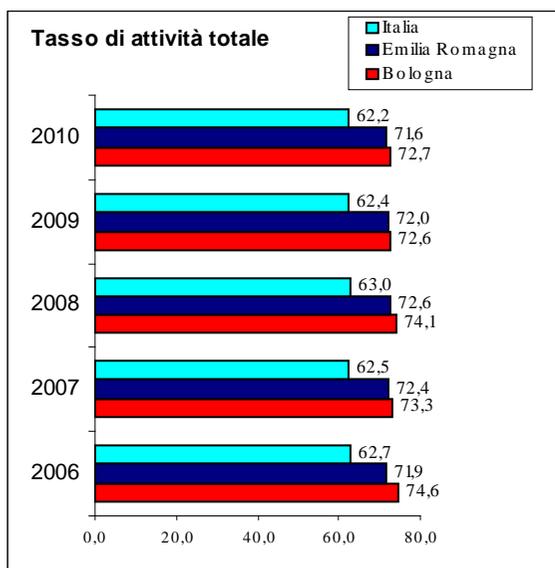
Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna registra nel 2010, come nell'anno precedente, il tasso di attività totale più elevato (71,6%), seppur in calo rispetto al 2009 (72%).

Tasso di attività totale per regione  
Anno 2010 (dati in percentuale)





## A Bologna nel 2010 tasso di attività totale in leggera ripresa al 72,7%



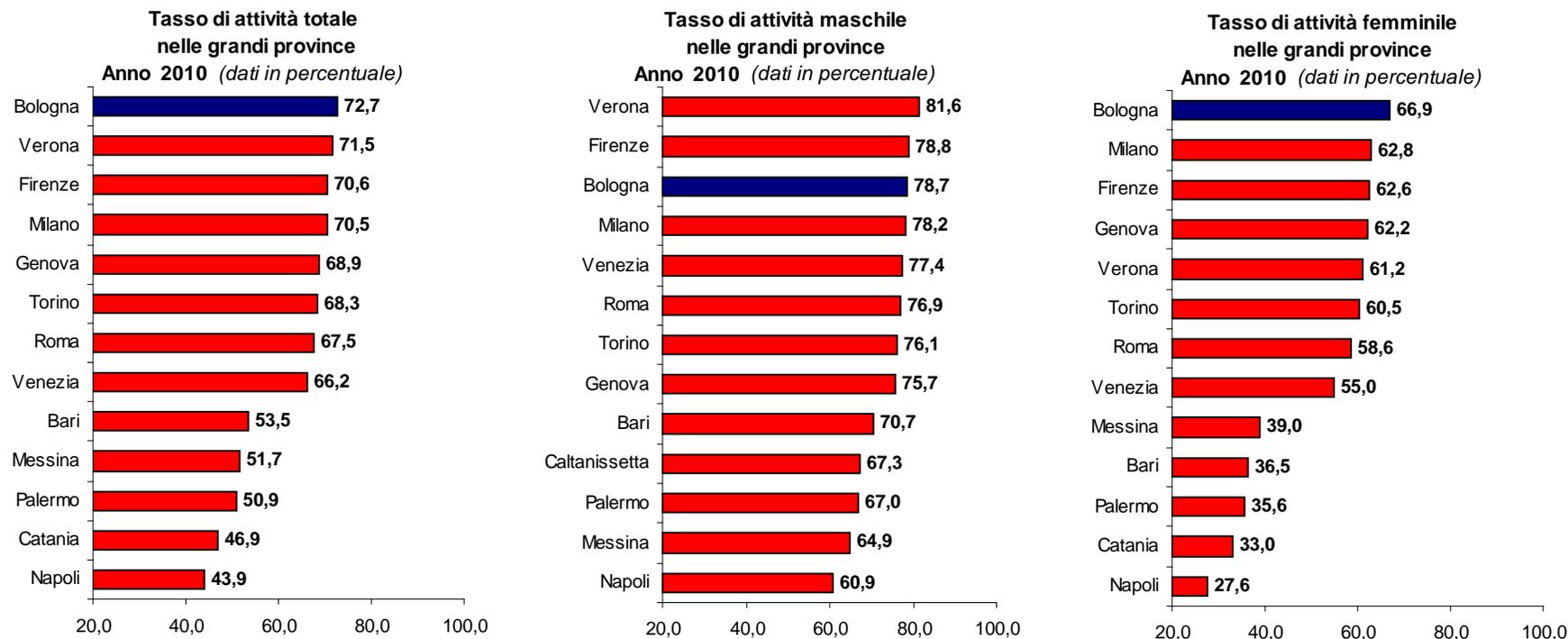
Nel 2010 in provincia di Bologna il tasso di attività totale si mantiene su valori molto elevati (72,7%) e sale di 0,1 punti percentuali rispetto al 2009 (72,6%), invertendo così la tendenza dello scorso anno.

Inoltre il dato bolognese si mantiene al di sopra di quello regionale (71,6% nel 2010) e in misura più sensibile di quello nazionale (62,2%).

Nettamente più accentuato appare l'aumento del tasso di attività maschile (che sale dal 77,9% al 78,7%) rispetto a quello femminile che risulta invece in calo (da 67,4% a 66,9%).



## Bologna prima per tasso di attività totale e femminile tra le grandi province italiane



Nel 2010 Bologna si conferma prima per tasso di attività totale e femminile tra le province il cui capoluogo al Censimento 2001 aveva una popolazione superiore ai 250.000 abitanti. Per quanto riguarda il tasso di attività maschile Bologna guadagna una posizione, passando dal quarto al terzo posto a ridosso di Firenze, ma con quasi 3 punti percentuali di distacco rispetto a Verona. Particolarmente ampio risulta invece il vantaggio di Bologna (66,9%) per quanto concerne il tasso di attività femminile rispetto alla provincia di Milano (62,8%) che occupa la seconda posizione della graduatoria.



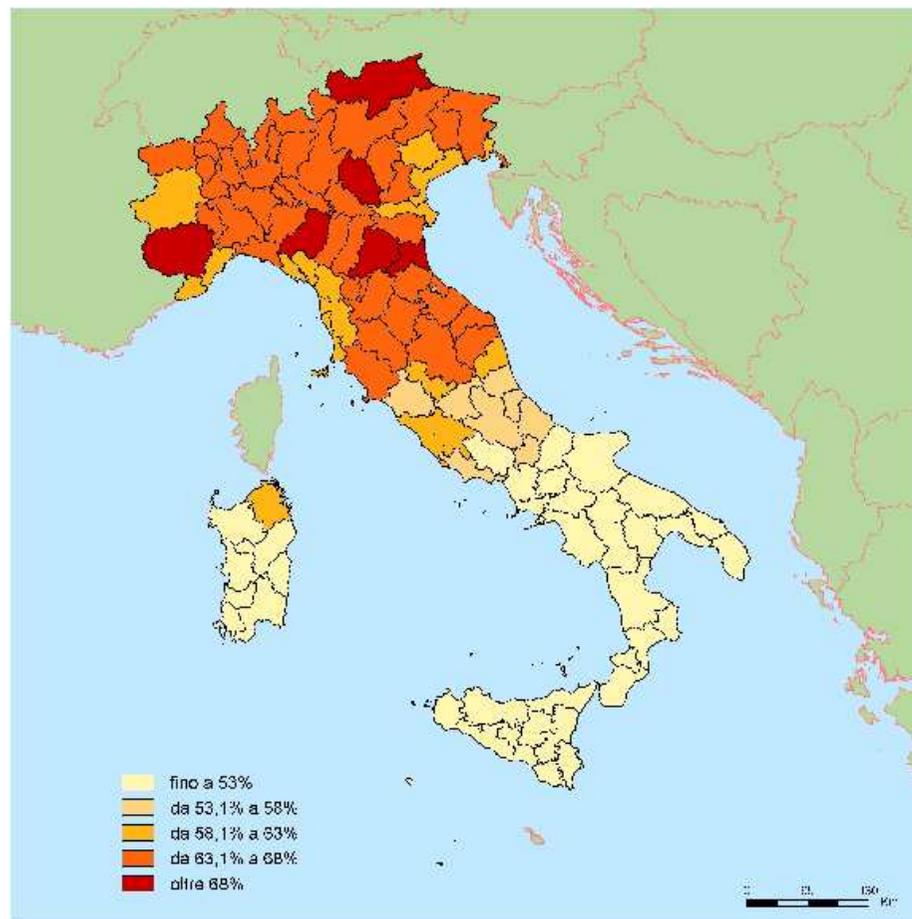
Il tasso di occupazione





## L'occupazione nello scenario italiano

Tasso di occupazione totale per provincia (valori percentuali)



COMUNE DI BOLOGNA - Dipartimento Programmazione - Settore Statistica (elaborazione su dati Istat)

A livello nazionale il numero di persone occupate nel 2010 è pari a 22,9 milioni di unità, in calo dello 0,7% rispetto al 2009 (pari in termini assoluti a 153.000 occupati in meno). Il tasso di occupazione scende così al 56,9% dal 57,5% del 2009.

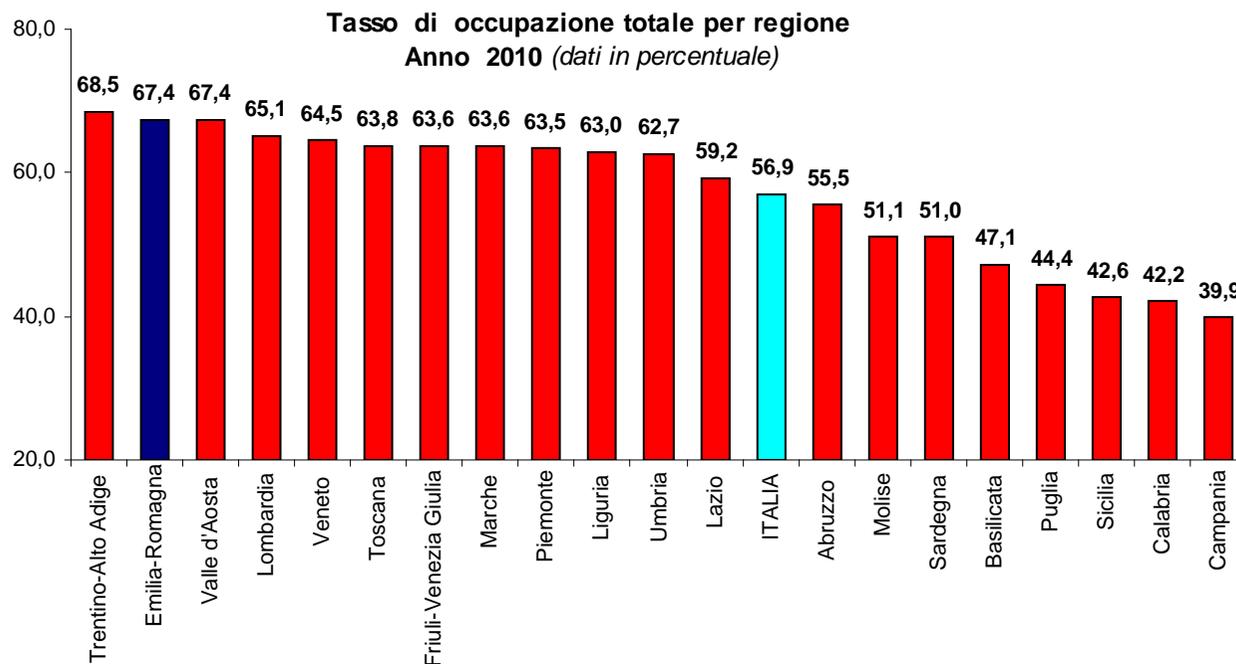
6 sono le province con un tasso di occupazione superiore al 68%, lo stesso numero del 2009.

Per quanto concerne il lavoro l'Italia continua ad essere caratterizzata da notevoli disuguaglianze territoriali. Si tratta di differenze piuttosto consolidate; infatti delle cinque regioni che registrano il più alto tasso di occupazione nel 2010 quattro sono le stesse dell'anno prima: unica novità il Veneto che avanza al 5° posto scalzando il Piemonte. Le cinque peggiori si confermano le stesse del 2009.

La regione con il più elevato livello di occupazione nel 2010 è il Trentino-Alto Adige, mentre il primato negativo spetta nuovamente alla Campania.



## Nel 2010 l'Emilia-Romagna scende al secondo posto nella graduatoria per tasso di occupazione totale



L'Emilia-Romagna, con un calo di 1,1 punti percentuali rispetto allo scorso anno, scende al secondo posto, a pari merito con la Valle d'Aosta (entrambe al 67,4%) nella graduatoria regionale del tasso di occupazione.

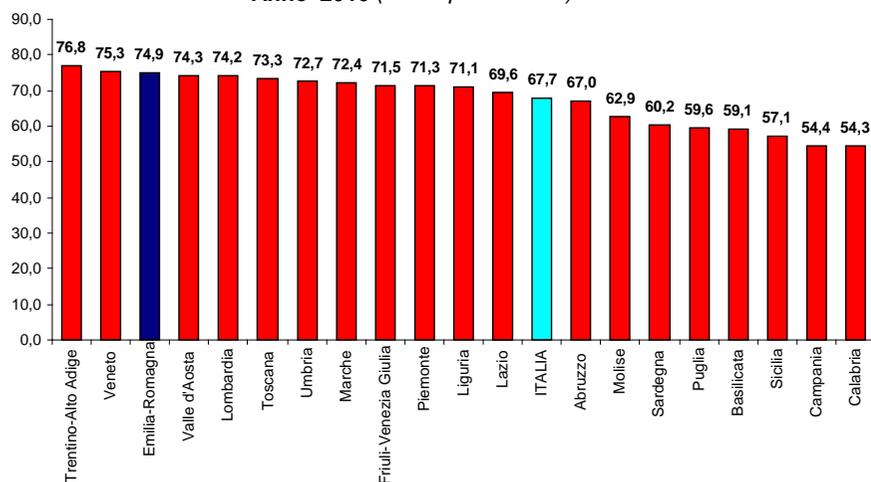
Il primato spetta al Trentino-Alto Adige (68,5%).

Sono invece tutte al Sud le regioni con i valori più bassi: si tratta della Campania (39,9%), della Calabria (42,2%) e della Sicilia (42,6%), tutte con un tasso di occupazione in calo rispetto allo scorso anno.

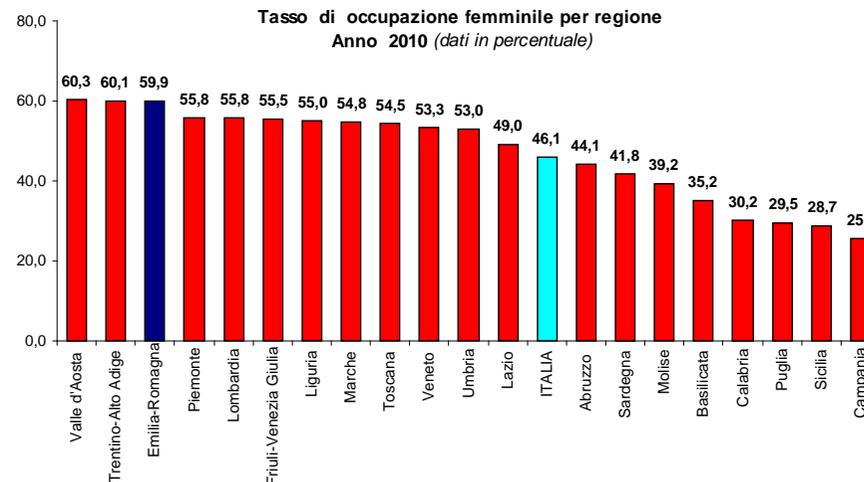


## L'Emilia-Romagna si posiziona al terzo posto nel 2010 per tasso di occupazione maschile e femminile

Tasso di occupazione maschile per regione  
Anno 2010 (dati in percentuale)



Tasso di occupazione femminile per regione  
Anno 2010 (dati in percentuale)



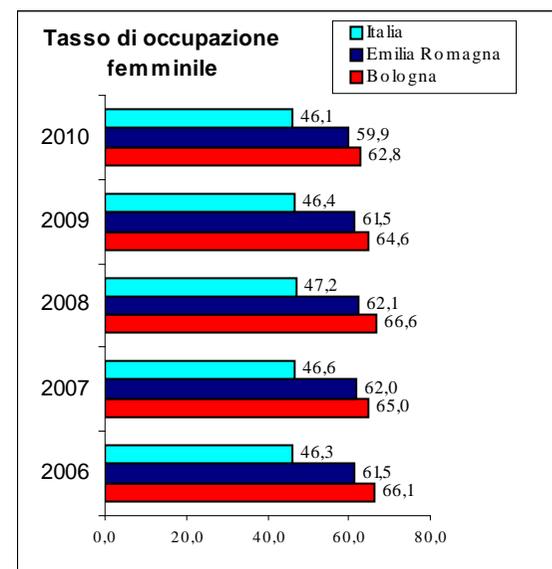
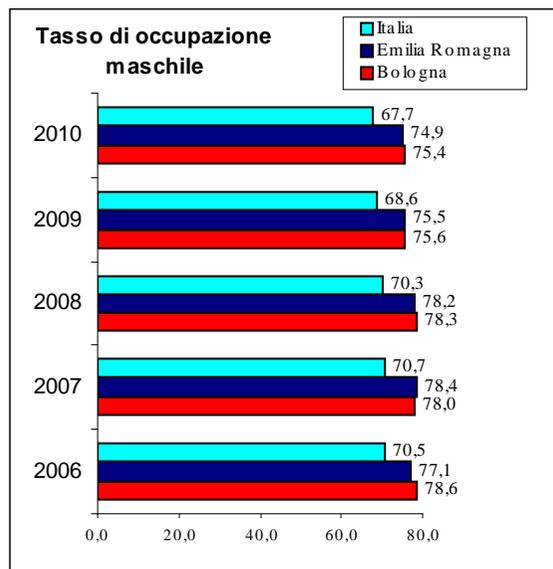
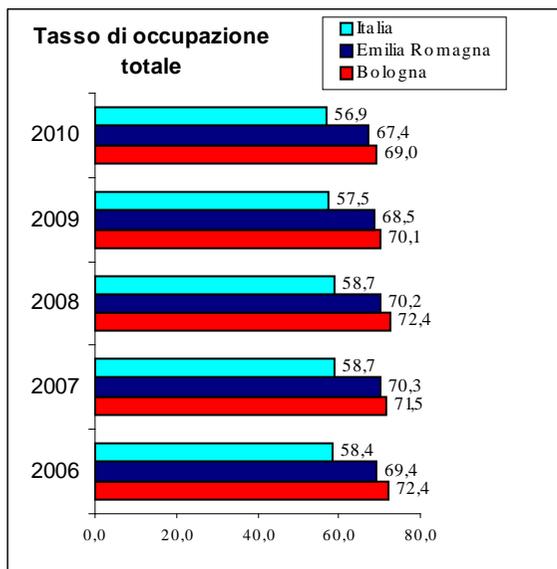
Se si approfondisce l'analisi per genere, l'Emilia-Romagna si posiziona al terzo posto sia per quanto riguarda il tasso maschile (74,9%) che per quello femminile (59,9%), valori entrambi in calo rispetto allo scorso anno.

Nel primo caso risultati migliori sono stati fatti segnare da Trentino-Alto Adige e Veneto, nel secondo da Valle d'Aosta e ancora da Trentino-Alto Adige.

La Campania, la Sicilia la Puglia, la Calabria e la Basilicata presentano invece la situazione più sfavorevole per entrambi i sessi.



## A Bologna nel 2010 scende il tasso di occupazione

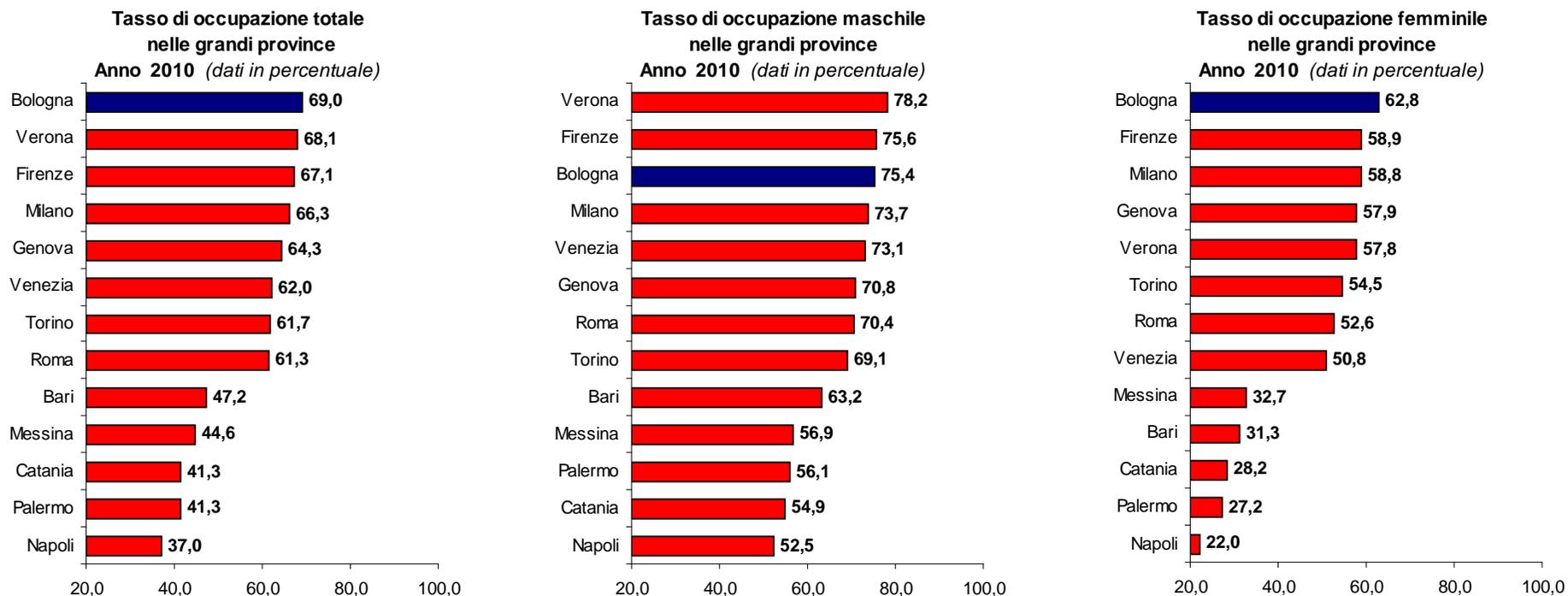


Il tasso di occupazione per la provincia di Bologna, pari nel 2008 al 72,4%, diminuisce sensibilmente nel 2009 (70,1%) e anche nel 2010 (69%).

Analoga tendenza in calo tra il 2008 e il 2010 è stata registrata per la nostra provincia anche dal tasso di occupazione maschile (dal 78,3% al 75,4%) e da quello femminile (dal 66,6% del 2008 al 62,8% del 2010), con una particolare accentuazione nell'ultimo anno.



## Anche nel 2010 Bologna risulta prima per tasso di occupazione totale e femminile tra le grandi province italiane



Tutte le grandi province del Centro-Nord, nonostante la difficile congiuntura economica, hanno mantenuto nel 2010 tassi di occupazione sensibilmente superiori alla media nazionale: tra queste Bologna conserva la prima posizione con un valore elevato (69%), nonostante il calo di oltre un punto percentuale rispetto al 2009.

Molto significativo anche il primato di Bologna nella graduatoria del tasso di occupazione femminile, conquistato con ampio margine su Firenze, mentre in quello maschile la nostra provincia si conferma al terzo posto dopo Verona e Firenze.



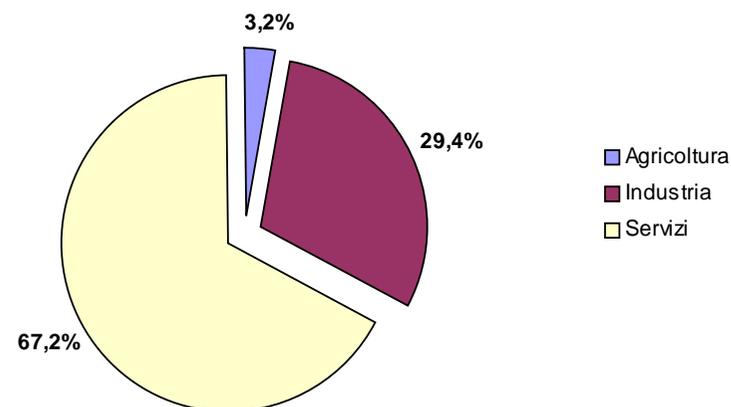
## La struttura dell'occupazione a Bologna

L'occupazione a Bologna nel 2010 si caratterizza per la presenza di 74 dipendenti e 26 autonomi ogni 100 lavoratori. In relazione alla struttura economica il settore dei servizi (con un calo di 3.000 occupati rispetto al 2009) dà lavoro a 297.000 persone, pari al 67,2% dell'occupazione provinciale. Di questi, 72 su 100 sono lavoratori dipendenti.

Nell'industria lavora il 29,4% degli occupati (130.000 persone, 6.000 in meno rispetto al 2009) e la quota di lavoratori dipendenti è pari all'84,6%, più elevata dunque di quella relativa al settore dei servizi.

Se si considera l'industria in senso stretto (che esclude il settore delle costruzioni) la percentuale di occupati sul totale si riduce al 23,8%. In tal caso i dipendenti sono oltre l'89%. L'agricoltura riveste da un punto di vista occupazionale un ruolo ormai residuale, ma in leggera ripresa, occupando il 3,2% degli addetti, dei quali il 21,4% è costituito da lavoratori dipendenti e il 78,6% da autonomi.

Occupati totali per settore di attività economica  
nella provincia di Bologna nel 2010



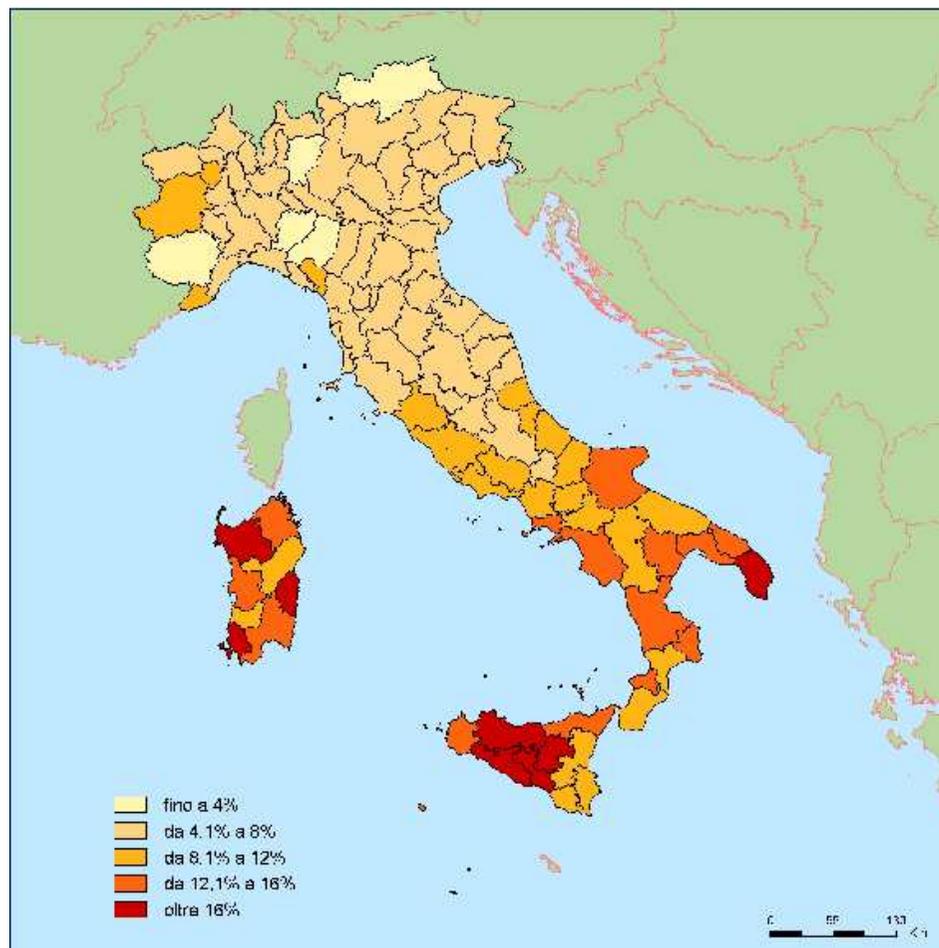
Il tasso di disoccupazione





## La disoccupazione nello scenario nazionale

Tasso di disoccupazione totale per provincia (valori percentuali)



COMUNE DI BOLOGNA - Dipartimento Programmazione - Settore Statistica (elaborazione su dati Istat)

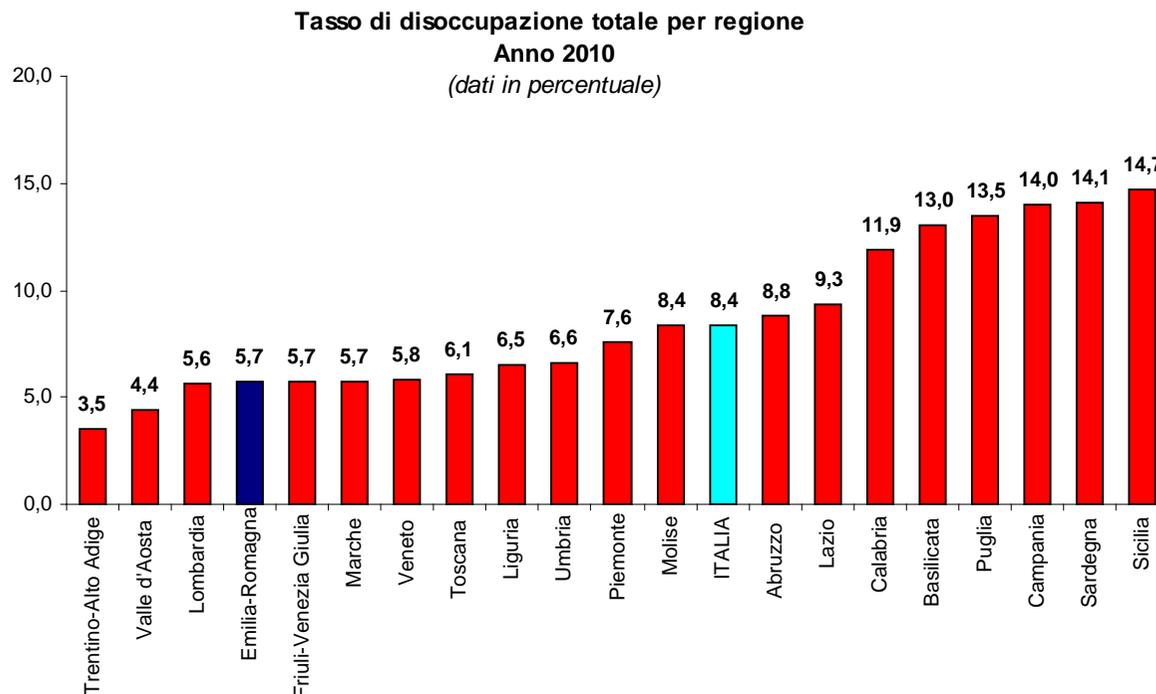
Nel 2010 il tasso di disoccupazione a livello nazionale si posiziona all'8,4%, in aumento dello 0,6% rispetto al 2009.

Per l'Unione Europea il rapporto tra i disoccupati e le forze di lavoro è pari al 9,6%, in aumento rispetto al 2009 (8,9%).

A livello regionale il tasso di disoccupazione più basso si registra in Trentino-Alto Adige (3,5%), Valle d'Aosta (4,4%), Lombardia (5,6%) ed Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche (tutte al 5,7%); le regioni con la disoccupazione più elevata sono invece la Sicilia (14,7%), la Sardegna (14,1%), la Campania (14%) e la Puglia (13,5%).



## L'Emilia-Romagna quarta regione, a pari merito con il Friuli-Venezia Giulia e Marche, per tasso di disoccupazione totale

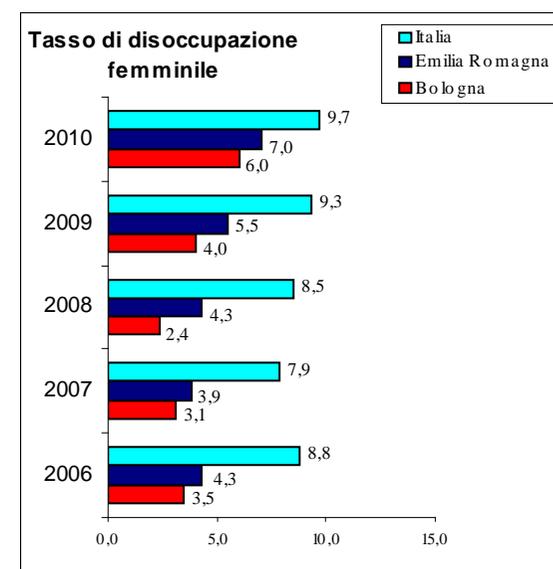
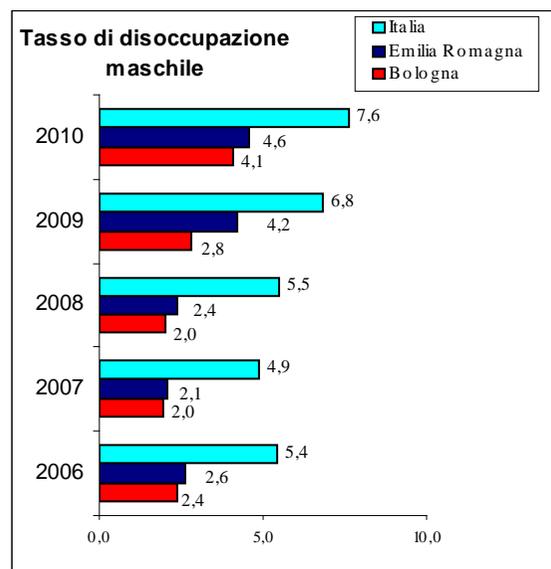
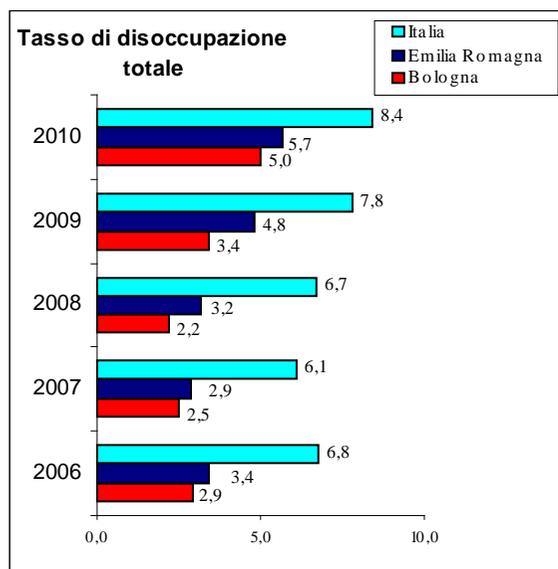


Nel 2010 l'Emilia-Romagna perde un'altra posizione nella graduatoria regionale del tasso di disoccupazione: il valore di questo indicatore risulta infatti in crescita di poco meno di un punto percentuale rispetto al 2009 (dal 4,8% al 5,7%).

Quarta posizione anche per quanto riguarda il tasso di disoccupazione maschile (4,6%), mentre la nostra regione scivola in sesta posizione, dalla quarta occupata nel 2009, per quanto concerne il tasso di disoccupazione femminile, passato dal 5,5% del 2009 al 7% nel 2010.



## Nel 2010 anche a Bologna cresce la disoccupazione

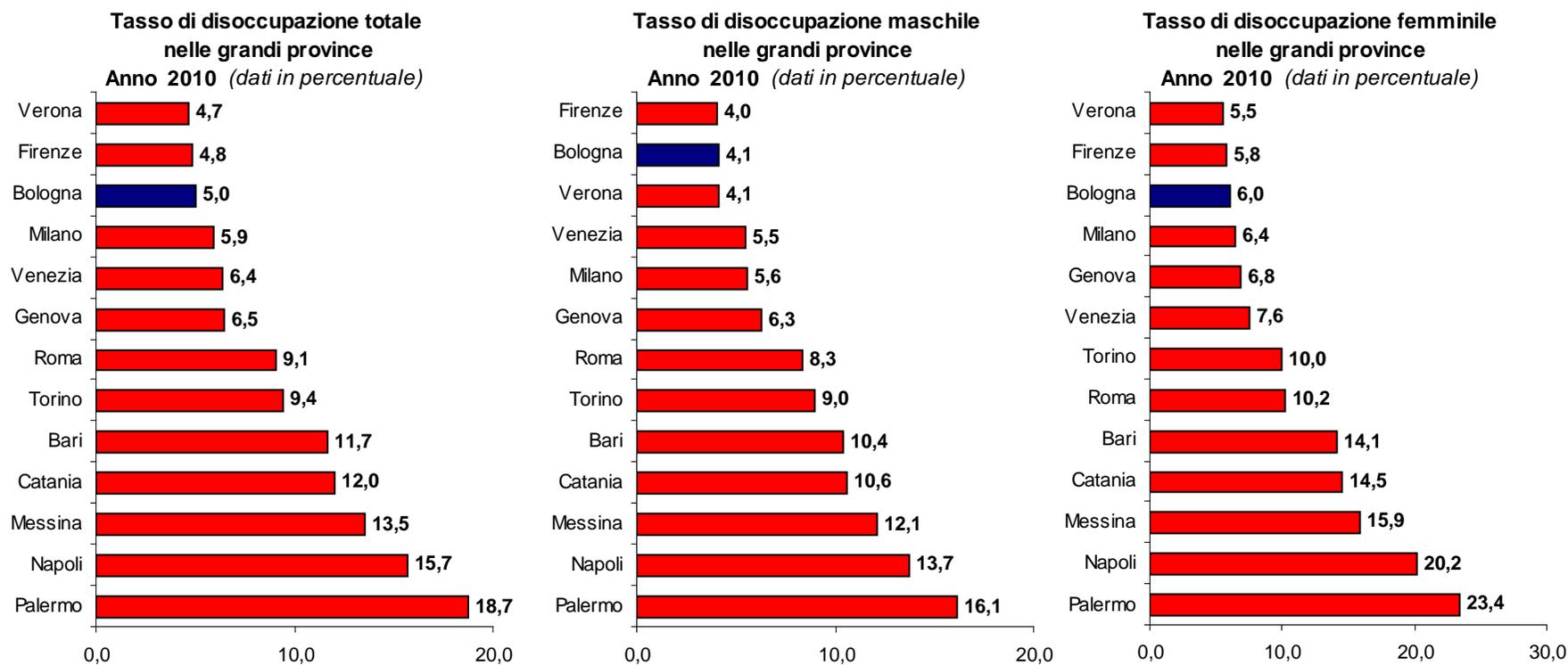


Nel 2010 il tasso di disoccupazione totale in provincia di Bologna risulta ancora abbastanza contenuto (5%), ma in significativo aumento rispetto all'anno precedente (3,4%). La disoccupazione bolognese risulta però nettamente inferiore a quella nazionale (8,4%), anch'essa in crescita rispetto al 2009; nella nostra provincia si conferma inoltre una situazione più favorevole rispetto alla media regionale del tasso di disoccupazione (pari al 5,7%).

Sale in provincia di Bologna sia il tasso di disoccupazione maschile (dal 2,8% del 2009 al 4,1% del 2010) sia quello femminile (dal 4% nel 2009 al 6% nel 2010).



## Bologna, tra le grandi province italiane, si posiziona al terzo posto per tasso di disoccupazione più basso



Nel 2010 Bologna retrocede nella graduatoria del tasso di disoccupazione tra le grandi province italiane dove, fino all'anno precedente, occupava la prima posizione. Nel 2010 la nostra provincia arretra al terzo posto, con un tasso di disoccupazione totale del 5%, preceduta da Verona e Firenze. Bologna occupa inoltre il secondo posto nella graduatoria del tasso di disoccupazione maschile (4,1%) e il terzo in quello femminile (6%).



## Il ricorso alla Cassa Integrazione in provincia di Bologna nel 2010

Variazioni delle ore concesse di Cassa Integrazione tra il 2010 e il 2009

		Provincia di Bologna	Emilia-Romagna	Italia
<b>GESTIONE ORDINARIA</b>	<b>Variazione ass. ore</b>	-6.197.029	-16.784.290	-234.608.751
<b>2009-2010</b>	<b>Variazione %</b>	-52,6	-38,9	-40,7
<b>GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>Variazione ass. ore</b>	6.304.388	25.660.806	272.893.336
<b>2009-2010</b>	<b>Variazione %</b>	216,7	206,1	126,4
<b>GESTIONE IN DEROGA</b>	<b>Variazione ass. ore</b>	11.007.434	45.284.646	251.319.027
	<b>Variazione %</b>	923,7	486,6	206,5
<b>TOTALE</b>	<b>Variazione ass. ore</b>	11.114.793	54.161.162	289.603.612
	<b>Variazione %</b>	70,0	83,4	31,7

Nel 2010 proseguono gli effetti della difficile situazione economica, che si sono fatti sentire anche sull'utilizzo da parte delle aziende dello strumento della Cassa integrazione.

Le ore di Cassa Integrazione Guadagni complessivamente autorizzate in provincia di Bologna nel 2010 hanno sfiorato quota 27 milioni, con un aumento su base annua del 70% pari a oltre 11 milioni di ore in più.

Cambia notevolmente il numero delle ore rispetto all'articolazione delle gestioni: cala infatti di oltre il 50% quella ordinaria a scapito di quella in deroga, passata da poco più di un milione a oltre 12 milioni di ore, con un aumento percentuale del 923,7%; sale inoltre anche quella straordinaria (+216,7%).



## Dati di sintesi sulla situazione occupazionale a Bologna nel 2010

Occupati per settore di attività economica e posizione  
nella provincia di Bologna nel 2010 (valori medi in migliaia)

		Occupati	Var. assoluta sul 2009	Var. % sul 2009
Agricoltura	Dipendenti	3	2	200,0
	Indipendenti	11	5	83,3
	<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>
Industria	Dipendenti	110	-6	-5,2
	Indipendenti	21	1	5,0
	<b>Totale</b>	<b>130</b>	<b>-6</b>	<b>-4,4</b>
di cui: in senso stretto (escluse le costruzioni)	Dipendenti	93	-3	-3,1
	Indipendenti	12	4	50,0
	<b>Totale</b>	<b>105</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
Servizi	Dipendenti	214	-7	-3,2
	Indipendenti	83	4	5,1
	<b>Totale</b>	<b>297</b>	<b>-3</b>	<b>-1,0</b>
Totale	Dipendenti	327	-11	-3,3
	Indipendenti	115	11	10,6
	<b>Totale</b>	<b>442</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>